Il Presidente e l'intelligenza Artificiale

Tutto nasce da un esperimento, come i sistemi LLM, altrimenti detti intelligenza artificiale. Cosa hanno di interessante ? Quando si chiede un analisi, verificano i dati disponibili, cercano di evitare i bias, e sono nella sostanza neutri.

Ho posto a più sistemi cosa ne pensassero delle affermazioni del Presidente Balzanelli sul 112, anche per comprendere meglio i punti di valore da quelli di caduta.

A seguire i risultati, buona lettura !

Dott. Giuseppe di Domenica

Segretario Nazionale SIS 118

GOOGLE Studio

Mario Balzanelli, in qualità di **Presidente della SIS 118** (Società Italiana Sistema 118), è da anni la voce più critica in Italia riguardo alle modalità di implementazione del **NUE 112** (Numero Unico di Emergenza Europeo).

Ecco una sintesi dettagliata del suo pensiero e un'analisi oggettiva delle sue ragioni.

Cosa pensa Mario Balzanelli?

La posizione di Balzanelli non è contro l'Europa o contro l'idea di un numero unico in sé, ma contro il modello organizzativo adottato in Italia (il sistema del "doppio passaggio"). Ecco i punti cardine della sua critica:

1. **Il "Doppio Passaggio" uccide:** Balzanelli sostiene che il modello italiano, basato sulle CUR (Centrali Uniche di Risposta), introduce un ritardo fatale. Quando un cittadino chiama il 112, risponde un operatore "laico" (non sanitario) che deve localizzare la chiamata e capire di cosa si tratta, per poi passare la telefonata alla centrale operativa specifica (118, Polizia, Vigili del Fuoco).
2. **Perdita di tempo prezioso:** Secondo Balzanelli, questo passaggio (handover) fa perdere dai 60 ai 120 secondi (e talvolta di più in momenti di saturazione). In caso di **arresto cardiaco**, dove ogni secondo determina la vita o la morte e i danni cerebrali irreversibili, questo ritardo è per lui inaccettabile.
3. **Mancata "Pre-Arrival Instruction":** Nel vecchio sistema (chiamata diretta al 118), un infermiere rispondeva subito e poteva guidare l'utente al massaggio cardiaco immediato. Nel sistema 112, l'operatore laico non può dare istruzioni mediche; deve prima passare la chiamata, ritardando l'inizio delle manovre salvavita.
4. **Tecnologia:** Balzanelli ha spesso sostenuto che le tecnologie di geolocalizzazione avanzata (come l'AML) potrebbero essere implementate direttamente nelle centrali 118 senza bisogno del filtro del 112.

Ha ragione?

Per stabilire se abbia ragione, bisogna guardare ai dati e soppesare i pro e i contro dei due modelli (Accesso diretto vs Filtro laico).

Dove Balzanelli HA RAGIONE:

- **Tempo è vita:** Fisiologicamente è incontestabile. In un arresto cardiaco, le probabilità di sopravvivenza scendono del 10% per ogni minuto che passa senza RCP (Rianimazione Cardio-Polmonare). Qualsiasi sistema che aggiunge secondi di attesa prima dell'istruzione medica è, clinicamente parlando, uno svantaggio per quel tipo specifico di paziente.

- **Complessità burocratica:** In alcune regioni, l'implementazione del 112 è stata farraginosa, creando talvolta "imbuti" nelle centrali di risposta laica durante picchi di chiamate (es. grandi emergenze o maltempo).
- **Necessità di risposta immediata:** L'utente che chiama per un'emergenza sanitaria grave ha bisogno di un sanitario, non di un amministrativo che smista la telefonata.

Dove le tesi di Balzanelli sono CONTESTATE (o dove il 112 ha ragione):

- **Il problema del "rumore":** Il motivo principale per cui esiste il filtro laico (112) è che le centrali di emergenza (specialmente il 118) erano intasate da chiamate **improprie** (scherzi, errori, richieste di informazioni, guardia medica, ecc.). I dati ufficiali dicono che le CUR filtrano circa il **50-60%** delle chiamate, che *non* arrivano mai al 118. Questo permette agli infermieri del 118 di dedicarsi solo alle vere emergenze.
    - *Contro-argomento:* Senza il filtro 112, gli operatori del 118 passerebbero metà del tempo a rispondere a chiamate inutili, rischiando di tenere le linee occupate per chi ha un infarto.
- **Geolocalizzazione e Sicurezza:** Il sistema NUE 112 garantisce standard di localizzazione (tramite sistema AML) e supporto multilingua che le singole centrali provinciali del 118 spesso non avevano o non riuscivano ad aggiornare uniformemente.
- **Obbligo Europeo:** L'Italia è stata sanzionata in passato per non aver attivato il 112. Avere un numero unico è fondamentale per i turisti e per l'uniformità europea.

Sintesi: Il problema è il modello, non il numero

La disputa non è tanto "112 sì o no", ma su **come funziona**.

- **Balzanelli ha ragione** nel dire che per l'arresto cardiaco il modello attuale non è ottimale. Lui propone spesso l'utilizzo di tecnologie che, se riconoscono una richiesta sanitaria, permettano un accesso quasi istantaneo al sanitario, o il mantenimento del numero 118 come "linea diretta" salvavita parallela (cosa che però crea confusione nell'utente).
- **Lo Stato/AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza)** sostiene che il "tempo di processo" del 112 (pochi secondi per passare la chiamata) è ampiamente compensato dal fatto che l'operatore 118 trova la linea libera da chiamate inutili e riceve una scheda dati già compilata con la posizione.

CHAT GPT

Eccellente domanda. Ecco — secondo le dichiarazioni pubbliche del Mario Balzanelli — cosa pensa del 112 Numero Unico Emergenza (NUE), e un'analisi se — "ha ragione" — può considerarsi fondata.

✅ Cosa pensa Balzanelli del 112

- Balzanelli ritiene che il 112 **non debba sostituire** i numeri nazionali di emergenza (in particolare il Sistema 118). L'Identità+2ANSA.it+2
- In Italia — argomenta — l'introduzione del 112 è stata fatta in modo sbagliato: il modello oggi prevede che chi chiama 112 venga "smistato" ad una centrale operativa (ambulanza, vigili del fuoco, polizia a seconda del caso), ma questo "doppio passaggio" **aumenta i tempi di attivazione del soccorso**. Giornale di Brescia+2Corriere della Sera+2
- Per Balzanelli, in emergenze "tempo-dipendenti" — per esempio un arresto cardiaco, un ictus o un infarto — ogni minuto può fare la differenza; perdere tempo nello smistamento significa, secondo lui, ridurre le probabilità di salvare vite. ANSA.it+2ANSA.it+2
- Per questo motivo chiede che, anche con il 112 attivo, **rimanga la possibilità di chiamare direttamente il 118** — cioè l'accesso diretto al sistema di emergenza territoriale — come avveniva prima, per garantire risposte più rapide. ANSA.it+2ANSA.it+2
- In sintesi: Balzanelli non è contrario in assoluto al 112 per finalità generali — turisti stranieri, situazioni incerte, ecc. — ma contesta fortemente il modello italiano attuale in cui il 112 ha soppiantato (o reso obsoleto) l'accesso diretto al 118. Agenzia Giornalistica Italia+2ANSA.it+2

🧮 Le sue obiezioni: su cosa si basa

- Un ritardo medio — secondo dati che cita — di circa "almeno un minuto e 30 secondi" tra la chiamata iniziale e l'invio dei soccorsi, a causa del passaggio da 112 a 118. Meridiana Notizie+2Corriere della Sera+2
- Nei casi gravi, ogni minuto perso può ridurre drasticamente possibilità di salvezza. ANSA.it+1
- Inoltre afferma che la normativa europea che ha introdotto il 112 prevedeva che questo numero fosse **affiancato** agli altri numeri d'emergenza — non che sostituisse il 118 e gli altri. Agenzia Giornalistica Italia+2int.provincia.alessandria.it+2
-

🎯 Ha ragione? — Analisi critica

Direi che le sue critiche sono **fondate in parte**, ma non esistono garanzie assolute: è una questione di **gestione, contesto e organizzazione**.

Motivi che danno credito a Balzanelli

- In emergenze mediche gravi (infarto, arresto cardiaco, grave trauma) il tempo è cruciale. Un ritardo anche di un minuto può fare la differenza: la sua preoccupazione su questo punto è concreta e legittima.
- Il fatto che la normativa europea prevedesse il 112 come "numero parallelo" e non sostitutivo suggerisce che la scelta di sopprimere l'accesso diretto al 118 è frutto di decisioni nazionali, non di un obbligo europeo — quindi la critica alla struttura italiana non è ideologica, ma procedurale.
- Quando lo smistamento delle chiamate è inefficiente, o le centrali operano male, le segnalazioni di "tempi troppo lunghi" sono credibili.

Limiti o argomenti a favore del 112

- Il 112 può essere utile in emergenze non mediche o miste, o in contesti in cui la persona non sa quale numero chiamare — per esempio turisti, stranieri, incidenti complessi, situazioni che richiedono simultaneamente polizia, ambulanza, vigili del fuoco. In questi casi la logica del numero unico è sensata.
- Se il sistema del 112/centrale unica fosse implementato perfettamente — con geolocalizzazione efficace, dispatch informatizzato, centrali ben coordinate — molte delle criticità segnalate potrebbero essere mitigate. Il problema spesso è nei **dettagli organizzativi**, non nella teoria del 112.

✅ Conclusione: sì — Balzanelli ha ragione su molti punti

La posizione di Balzanelli è **giustificata**: nei casi in cui serve un soccorso immediato, ogni secondo conta, e un sistema che allunga i tempi può essere pericoloso. Criticare il modello italiano del 112 come "sostitutivo del 118" e chiedere il ripristino dell'accesso diretto al 118 è un ragionamento legittimo.

Al tempo stesso, la soluzione non è necessariamente "abolire il 112" — ma **renderlo più efficiente**, curando la struttura organizzativa, la geolocalizzazione, la rapidità di smistamento.

PERPLEXITY

Mario Balzanelli, presidente della Società Italiana Sistema 118 (SIS 118), critica duramente il numero unico europeo 112 in Italia, sostenendo che causa ritardi critici nello smistamento delle chiamate sanitarie rispetto al diretto 118, con tempi di risposta dilatati di 30-90 secondi o più a causa del doppio passaggio. Propone di mantenere attivo il 118 o introdurre una preselezione diretta nel 112 (es. opzione 1 per emergenze sanitarie), in linea con modelli europei come quello francese (112 affianca il 15).

Critiche principali

- Perdita di tempo prezioso in scenari tempo-dipendenti, con chiamate lasciate in attesa e errori di coordinamento tra operatori.
- Eliminazione de facto del 118 in alcune regioni, contro le direttive UE che prevedono numeri nazionali paralleli.
- Necessità di riforme per geolocalizzazione avanzata e risorse adeguate, ritardate in Italia rispetto ad altri Paesi.

Controargomenti e dati

Le difese del 112 evidenziano un filtro efficace (riduce chiamate improprie del 30%), risposta media entro 5 secondi e passaggi in 50 secondi, migliorando i tempi complessivi in alcuni contesti. Tuttavia, studi confermano allungamenti medi nei tempi di invio soccorsi, alimentando il dibattito su efficacia reale. Balzanelli ha ragione sui ritardi documentati e sulla non conformità UE, ma il 112 offre benefici sistemici come coordinamento multi-servizio, rendendo la sua posizione parzialmente condivisibile ma non assoluta.

DEEPSEEK

l Dott. Mario Balzanelli, noto per essere il Presidente della Società Italiana dei Sistemi 118 e uno dei massimi esperti italiani di emergenza-urgenza, ha una posizione **molto chiara e forte sul 112 (NUE - Numero Unico di Emergenza)**.

Cosa pensa Balzanelli sul 112?

In sintesi, la sua posizione, espressa in numerosi interventi pubblici, articoli e audizioni parlamentari, è questa:

1. **Centralità e Unicità:** Balzanelli è un **fervido sostenitore del 112 come unico numero di emergenza**, attraverso il quale devono convergere **tutte** le richieste di soccorso (sanitario, polizia, vigili del fuoco, soccorso nautico/alpino). Secondo lui, il modello del "primo contatto" unico è fondamentale per garantire una risposta rapida, coordinata e senza dispersioni.
2. **Critica all'Implementazione "Ibrida" Italiana:** La sua critica principale non è contro il 112 in sé, ma contro il **modello "duale" o "ibrido"** adottato in molte regioni italiane. In questo modello, il 112 risponde alle chiamate ma spesso deve "trasferire" quelle di emergenza sanitaria al 118, creando un **potenziale ritardo** nella risposta ("doppio salto" o "doppio filtro").
3. **Il Modello "Vero 112":** Balzanelli propugna il **modello "Vero 112"**, in cui:
    - L'Operatore del 112 (Operatore di Sala Operativa Unica - OSOU) è addestrato a gestire **tutte** le tipologie di emergenza.
    - Ricevuta la chiamata, l'OSOU identifica il bisogno principale e **attiva direttamente e in contemporanea** le risorse necessarie (ambulanza, polizia, vigili del fuoco) attraverso un unico sistema informatico integrato, **senza trasferire la chiamata**.
    - La figura centrale diventa il **"Regista del Soccorso"**, che coordina in tempo reale tutti gli attori dell'intervento.
4. **Priorità alla Salva Vita:** Sostiene che in un'emergenza sanitaria, i secondi contano. Ogni passaggio in più (es.: trasferimento della chiamata dal 112 al 118, ripetizione delle informazioni) è un **tempo perso** che può compromettere la sopravvivenza del paziente.
5. **Bisogno di Standard Nazionali:** Spinge per una **standardizzazione nazionale** del sistema, superando le differenze regionali che, a suo avviso, creano disuguaglianze e inefficienze.

Ha ragione?

La risposta non è un semplice "sì" o "no", ma un'analisi dei fatti e delle evidenze:

- **Sulla Teoria (Il Modello Ideale): Ha pienamente ragione.** Tutti gli studi internazionali e le linee guida dell'Unione Europea dimostrano che un **sistema unico e integrato (ESInet)** è più efficiente, più rapido e salva più vite. L'eliminazione dei colli di bottiglia e dei trasferimenti è un obiettivo irrinunciabile per un moderno sistema di emergenza.
- **Sulla Critica al Sistema Ibrido: Ha ragione nei principi.** Il modello duale è intrinsecamente più lento del modello integrato. Le critiche ai potenziali ritardi sono fondate e condivise da molti esperti del settore.
- **Sulla Fattibilità Pratica (in Italia): Qui le cose si complicano.** La transizione al "Vero 112" richiede:
    - **Investimenti enormi** in tecnologia (software integrati, sistemi di geolocalizzazione avanzati).
    - **Formazione complessa e lunga** per creare gli Operatori di Sala Operativa Unica, figure super-specializzate che devono conoscere protocolli medici, di polizia e antincendio.
    - **Un riassetto radicale delle competenze e delle strutture**, toccando interessi consolidati di Corpi di Polizia, Vigili del Fuoco e sistemi 118 regionali.
    - **Una regia nazionale forte** in un settore (la sanità) largamente regionalizzato.

In conclusione:

Balzanelli ha ragione sul piano tecnico-scientifico e dei principi. La sua battaglia per un sistema unico, integrato e senza attriti è giusta e mirata a salvare più vite.
Tuttavia, la **realizzazione pratica** in Italia si scontra con problemi di costi, tempi, formazione e governance che rendono la transizione molto difficile e lenta. La sua voce è quindi fondamentale come "coscienza critica" del sistema, che spinge affinché l'Italia non si accontenti di un 112 di facciata, ma realizzi un sistema all'avanguardia come previsto dalle direttive europee.

Il dibattito spesso non è tra "chi vuole il 112" e "chi non lo vuole", ma tra **chi accetta un modello ibrido come compromesso necessario** e **chi, come Balzanelli, lo rifiuta come pericoloso e spinge per il modello integrato puro**.

CLAUDE

Ecco cosa pensa Mario Balzanelli sul numero unico di emergenza 112:

Le critiche principali di Balzanelli

Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società Italiana Sistema 118, è fortemente critico verso l'implementazione italiana del 112. Le sue principali obiezioni sono:

1. Perdita di tempo prezioso Balzanelli sostiene che nello smistamento delle chiamate attraverso il 112 si perde tempo prezioso nel soccorso salva-vita Lettera43. Secondo lui, in caso di arresto cardiaco improvviso, per ogni minuto che passa si perde il 10% di possibilità che il cuore torni a battere normalmente Quotidiano Nazionale.

2. Interpretazione errata della direttiva europea Balzanelli afferma che l'Europa non ha chiesto di sostituire il 118 con il 112, ma di affiancarlo Lettera43. La direttiva europea prevedrebbe infatti un'introduzione "parallela" dei numeri, non sostitutiva.

3. Costi inutili Secondo Balzanelli, Bruxelles non ha chiesto di spendere soldi pubblici per le costosissime Centrali uniche di risposta Lettera43.

4. Il problema del "doppio passaggio" Balzanelli critica il fatto che con il sistema attuale la chiamata passa prima attraverso un operatore del 112 che poi la smista al servizio competente (118, vigili del fuoco, ecc.), perdendo tempo rispetto al contatto diretto.

Ha ragione?

La questione è complessa e ci sono argomenti da entrambe le parti:

Punti validi di Balzanelli:

- È vero che le normative europee non imponevano la soppressione degli altri numeri AGI
- Dai dati emerge che in Lombardia nella maggior parte delle chiamate trascorre oltre un minuto dalla telefonata al 112 al trasferimento alla centrale del 118 Agenzia ANSA
- Il tempo è effettivamente cruciale nelle emergenze sanitarie tempo-dipendenti

Argomenti a favore del 112:

- Risolve il problema delle chiamate senza risposta per linee occupate
- Permette la localizzazione immediata di chi chiama
- Filtra le chiamate non urgenti
- È utile per turisti e stranieri

Il dibattito rimane aperto e riguarda essenzialmente un trade-off tra uniformità europea, localizzazione automatica e gestione centralizzata da un lato, e velocità di risposta nelle emergenze sanitarie dall'altro. La soluzione potrebbe essere un miglioramento del sistema per ridurre i tempi di smistamento, mantenendo i vantaggi della localizzazione e dell'accesso unificato.

GOOGLE Gemini

Il Dr. **Mario Balzanelli**, Presidente Nazionale della Società Italiana Sistema 118 (SIS 118), è uno dei più noti critici dell'attuale modello di implementazione del **Numero Unico di Emergenza (NUE) 112** in Italia, in particolare per quanto riguarda le Centrali Uniche di Risposta (CUR) e il loro impatto sul sistema di emergenza sanitaria **118**.

🚨 Le Critiche di Balzanelli sul 112

Le principali critiche di Balzanelli si concentrano su:

- **Il "Doppio Passaggio" e la Perdita di Tempo:** La preoccupazione maggiore è che il modello attuale, che prevede un primo smistamento della chiamata al 112 (CUR) e un successivo trasferimento alla Centrale Operativa 118 in caso di emergenza sanitaria, crei un **"doppio passaggio"** della richiesta di soccorso. Questo passaggio, secondo Balzanelli, comporta una **perdita di tempo prezioso** che può essere fatale nelle emergenze tempo-dipendenti (come l'arresto cardiaco).
    - Egli ha sottolineato che per ogni minuto perso, si riduce significativamente la possibilità di sopravvivenza del paziente (citando una perdita del 10% di possibilità di ripristinare la circolazione spontanea in caso di arresto cardiaco).
- **Accesso Diretto al 118:** Balzanelli sostiene che il cittadino, in caso di evidente e imminente pericolo di vita (emergenza sanitaria), debba poter accedere **direttamente** al numero **118**, come peraltro consentito dalla legislazione europea, la quale prevede l'introduzione del 112 come numero **parallelo** e non **sostitutivo** degli altri numeri di emergenza nazionali.
- **Demercializzazione del 118:** Le sue critiche si inseriscono in un contesto più ampio di preoccupazione per il progressivo depotenziamento e la **"demedicalizzazione"** del Servizio 118, un sistema che considera il "salvavita" del cittadino e che rischia di vedere ridotta la presenza di personale sanitario qualificato (medici e infermieri) sui mezzi di soccorso.

⚖️ Le Ragioni di Balzanelli

Il punto sollevato da Balzanelli riguardo al rischio di perdite di tempo dovute al doppio passaggio tra la Centrale 112 (laica) e la Centrale 118 (sanitaria) in situazioni di massima urgenza, come l'arresto cardiaco, è supportato da evidenze cliniche sul concetto di **"tempo-dipendenza"** dell'emergenza.

- L'**European Resuscitation Council (ERC)** ha a più riprese raccomandato, in passato, l'accesso diretto al numero dedicato all'emergenza sanitaria (il 118 in Italia) per le patologie tempo-dipendenti, proprio per la necessità di ridurre al minimo i ritardi.
- L'obiettivo delle Centrali 112 è quello di filtrare le chiamate improprie e geolocalizzare l'utente. I sostenitori del modello 112 (come AREU in Lombardia, una delle regioni pioniere) affermano che, nonostante il doppio passaggio, l'efficacia del sistema è assicurata da protocolli rapidi e dalla tecnologia, e che il filtro sulle chiamate inappropriate alleggerisce il carico sul 118.
- Tuttavia, il timore di Balzanelli è che, in una emergenza vera, quel minuto o due persi per il trasferimento della chiamata siano inaccettabili, soprattutto considerando che altri Paesi europei hanno scelto di mantenere il 118 (o equivalente) come numero di accesso diretto per l'emergenza sanitaria.

In sintesi, Balzanelli ha ragione nel sottolineare l'importanza critica del fattore tempo nell'emergenza sanitaria e nel richiamare il legislatore a garantire la massima rapidità di risposta, anche riconsiderando l'accesso diretto al 118 per i casi più critici, come peraltro suggerito da organismi internazionali.

È un'audizione lunga e approfondita sul tema molto delicato del 118 e del 112: Balzanelli: "112 sia numero parallelo e non sostitutivo".